MEDIUM SILENTIUM

• NEL SILENZIO DELL'ABISSO •

Anno III - Maggio 1972 - N° 5

A.DE SAINT-EXUPÉRY - "CITTADELLA". Borla Ed.1965

+ Tu sai come è il banchetto nuziale,dopo che i commensali e gli sposi se ne sono andati.L'alba mette in mostra il disordine che hanno lasciato. Le giare rotte,le tavole spostate,il fuoco spento, tutto conserva l'impronta di una confusione,che si è consolidata.Ma nel leggere questi segni non imparerai nulla sull'amore. (pag.16)

+ Ho paura quando Dio si manifesta.Lui,l'Immutabile, resti dunque immobile nell'eternità. (22)

+ Dimora degli uomini,chi potrebbe fondarti sul ragionamento?Chi sarebbe in grado di costruirti secondo la logica? (23)

+ Conosco le minacce che gravano sulla mia nave. Sempre tormentata dal mare in burrasca...Perchè è sempre possibile abbattere un tempio e prelevarne le pietre per un altro tempio...Nessuno si renderà conto della rovina:poichè la qualità del silenzio non è insita nel cumulo di pietre. (31)

+ Non sperare nulla dall'uomo,se lavora per la propria vita e non per la propria eternità. (36)

+ Vi son cose,piccole piccole,per le quali occorre troppo pazienza non per prenderle ma per amarle.(54)

+ Se ogni pietra non è al suo posto,il tempio non esiste. Ma se ogni pietra è al suo posto ed è al servizio del tempio,allora quello che conta è soltanto il silenzio che è scaturito da esse,e la preghiera che vi si compone.Chi mai sente parlare delle pietre? (72)

+ Il mio vicino ha forgiato il mondo perchè lo sentiva nel cuore,e ha fatto del suo popolo un inno... Ma ecco che nel popolo si è temuta la solitudine,la passeggiata sulla montagna-quando essa si distende

ai suoi piedi come il manto del profeta-,e lassù, il colloquio con le stelle,la domanda glaciale,il silenzio sorto intorno,e quella voce che parla,che parla solo nel silenzio.E chi ritorna di lassù,giunge nutrito da Dio.Egli ridiscende calmo e solenne,recando il miele nascosto sotto il suo mantello.Solo quelli che hanno avuto il diritto di abbandonare la folla, recheranno del miele.E sempre questo miele sembrerà amaro,perchè nessuno ha conosciuto una trasformazio= ne felice. (98)

+ Scriverò un inno al Silenzio:
Tu,vaso di miele delle operose api.
Tu,riposo del mare nella sua vastità,
Vigilanza di Dio sulla nostra febbre,mantello di Dio sull'inquietudine degli uomini.
Silenzio del cuore!
Silenzio dei sensi,silenzio delle parole interiori, perchè è bene che tu ritrovi Dio che è silenzio nel= l'eterno,quando tutto è stato detto,quando tutto è stato fatto. (125)

+ Venne il tempo in cui la libertà,essendo ormai tutto libero,si ridusse alla spartizione dei beni in una uguaglianza piena d'odio.
Venne il tempo in cui la libertà non fu più libertà della bellezza dell'uomo,ma espressione della massa, che non è libera perchè non va in alcuna direzione, ma pesa semplicemente e rimane immobile..Ciò non im= pediva che si chiamasse libertà questa libertà di imputridire,e giustizia questa putredine. (135)

+ La tua libertà cresce in rapporto al numero dei muri,degli ostacoli e dei catenacci.E quanto più numerose sono le azioni che puoi compiere e fra le quali puoi scegliere,tanto più grandi sono gli ob= blighi,che la durezza delle pietre ti ha imposto. Nella stanza comune in cui vivi nel disordine,non c'è più libertà per te,ma dissolutezza. (137)

+ Come possono gli uomini rendersi conto delle loro azioni,se non hanno faticosamente scalato la monta= gna nella solitudine,per tentare di divenire nel silenzio? (139)

+ Che cosa ci guadagnerebbe il cedro ad evitare il vento?Se qualcosa ti si oppone e ti strazia,lascia

crescere :ciò significa che metti le radici e ti trasformi. (I4I)

+ Solo quella colonna di tempio,che è sorta attraverso venti generazioni di usura contro gli uomini, ha raggiunto la perfezione. (142)

+ La sposa ti vuole tutto per la casa.
Certo è desiderabile l'amore,che forma l'aroma della casa,il canto della fontanella,la musica delle brocche silenziose e la benedizione dei bambini con gli occhi pieni del silenzio serale. (143)

+ Il noviziato dell'amore non lo fai,se non durante l'assenza dell'amore.
Il noviziato del paesaggio azzurro non lo fai,se non tra le rupi che conducono alla vetta:
e il noviziato di Dio non lo fai,se non nell'esercizio della preghiera,che rimane senza risposta.(144)

+ La tenerezza attraverso i muri della prigione,ecco forse la vera tenerezza.
La preghiera è fertile nella misura,in cui Dio non risponde. (145)

+ La preghiera è esercizio dell'amore,grazie al silenzio di Dio.Se tu avessi trovato Dio ti fonderesti in Lui,ormai compiuto. (I48)

+ Non confondere l' amore con il delirio del possesso,che causa le sofferenze più atroci.
L'amore vero inizia là,dove non attendi più nulla in cambio. (I50)

+ Se ti possono rubare ciò che ricevi,chi ha il potere di rubarti quello che offri?(I5I)

+ Non è possibile dare la felicità agli altri,come fosse un bene materiale.
...Gli uomini del deserto o del monastero,non possedendo nulla,sanno distinguere chiaramente donde proviene la loro felicità,e così possono salvare più facilmente la sorgente del loro fervore. (I87)

+ Se le lacrime di quel bambino ti commuovono,esse sono come una finestra aperta sul vasto mare:poichè ecco,non solo le sue lacrime,ma tutte le lacrime si ripercuotono in te.Il bambino è soltanto colui che ti prende per mano,per insegnarti la strada.(I90)

+ Non credo nella tua logica,ma nel pendio dell'amore. (I93)

+ "E' ora che il tempio serva la pietra",E tutti andavano via arricchiti-così pensavano-con dei pezzi di tempio,privati però della loro parte divina e divenuti semplici macerie. (195)

+ Se io plasmo delle anime nobili e scelgo la più perfetta per murarla nel silenzio,nessuno apparentemente riceve qualcosa da lei.Eppure quest'anima nobilitatail mondo.Chiunque passa in lontananza si prostra. e sorgono i segni rivelatori e i miracoli. (200)

+ So bene che dovevi attendere,dritto come un cero, per essere anche tu ricompensato dalla tua luce,e sentirti ad un tratto ebbro dei tuoi passi di ronda, come d'una danza miracolosa sotto le stelle,in un mondo divenuto importante.
Poichè essere fedele significa essere fedele a se stesso. (212)

+ Compresi che bisogna distinguere la conquista dalla costrizione.Conquistare significa convertire.Costringere significa imprigionare.Se io ti conquisto, libero un uomo.Se ti costringo,lo schiaccio.La conquista è una costruzione di te stesso in te,e attraverso te.La costrizione è come un mucchio di pietre allineate e tutte uguali,che non daranno vita a nulla. (214)

+ Perchè io prenda coscienza di mestesso,basta che Tu pianti in me l'ancora del dolore.Tu dà un colpo alla fune e io mi sveglio. (281)

+ Che posso mai ricevere io dagli uomini,se non mi faccio umile per loro?
...Qui sono disfatto e transitorio...
Io ho bisogno di essere. (281)

+ Non conosco la libertà,ma degli uomini liberi.
Non conosco la felicità,ma degli uomini felici.
Non conosco la bellezza,ma delle cose belle.
Quelli che inseguono l'essenza non come una nascita,rivelano soltanto la loro vanità e il vuoto dei loro cuori.Essi non vivranno,poichè non si vive nè si muore per delle parole. (288)

+ Affinchè la terra diventi basilica,basta un seme alato in balía dei venti.
Io sono colui,che procede lentamente,spargendo il grano sotto le stelle;ma non posso valutare la mia

funzione se sono miopa e guardo le cose troppo da vicino. (293)

+ Io vi insegnerò l'amore...
Basterebbe una forma architettonica,un pò di musica, una vittoria che vi dia un senso vero:basterebbe che vi insegnassi,come a un bambino,a formare una flotta con dei sassolini:basterebbe un gioco,e il vento della gioia passerebbe su voi,come sull'albero.
Ma ecco,siete dissolti e disuniti,non cercate altro che voi stessi...
Non c'è alcuna speranza,se in te esiste soltanto l'amore di te stesso. (294)

+ Tu devi morire per aderire totalmente.Devi sopravvivere come quelle tessitrici,che si consumano gli occhi a cucire drappi sacri,con i quali vestono il loro Dio. Esse si trasformano in vesti divine.E lo stelo di lino, per mezzo delle loro dita miracolose,diviene preghiera. Perciò,quello che mi preme sopratutto è che il tuo Dio sia per te più reale del pane, in cui affondi i denti. Allora Egli ti esalterà fino al sacrificio,che sarà unione totale nell'amore. (302)

+ Tu puoi vivere solo di quello,per il quale puoi morire. (308)

+ Ah! i miei doni sono miseri in apparenza!
Ma che importanza ha il peso e la misura?
Io posso,soltanto aprendo la mano,spargere una quantità di cedri,che scalerà la montagna. (314)

==========

OSSERVATORE ROMANO
7 aprile 72

Le nostre Messe.

Mettendo a posto una libreria ho rivisto il tuo vecchio Messale:.....sfogliando una ad una le pagine mi sono ricordato anche delle nostre messe.
Erano i giorni di Pasqua.Andavamo all'Aventino,a S.Anselmo,durante la Settimana santa.Non c'era gente, allora.Per i viali che conducono a Santa Sabina gli olmi erano fioriti,e fra poco anche i tigli avrebbero emanato il loro profumo.Tu aprivi il tuo Messale e seguivi il canto dei benedettini: quel meraviglioso gregoriano che m'ha sempre incantato e che non ha musica

che lo sorpassi.Quel gregoriano che solleva l'anima verso Dio,che nasce in sordina,pianissimo,poi si spande in onde larghissime sale,e sembra che si prolunghi all'infinito per poi placarsi lentamente,dolcemente, fino a morire,impercettibilmente.

E allora penso che i nostri figli non avranno le nostre emozioni.Per quanto contro corrente,per quanto siano educati spiritualmente,le loro impressioni non avranno risonanze come le nostre. Non per colpa loro, ma del tempo in cui vivono.I giorni di Pasqua non saliranno più all'Aventino per sentire il canto gregoriano;non se ne staranno dietro una colonna,in silenzio, ad ascoltare.Non lo potranno fare perchè la chiesa sarà invasa - com'è oggi - da migliaia di turisti che vi si urteranno,che vi pigieranno e vi toglieranno ogni emozione.Questi figli pregheranno - se pregheranno - in certe povere chiese moderne nei quartieri nuovi della città,e il loro mondo interiore darà influenzato da tutto questo.Quando domani,in una vecchia libreria, ritroveranno il Messale della madre lo sfoglieranno, forse,senza palpiti.Perchè la loro fede sarà stata contagiata da certa grossolanità inevitabile. (Ecco perchè, penso nella mia modestissima testa,un cattolico dovrebbe battersi contro la speculazione edilizia:perchè una città senza verde,senza uno "spazio" per contemplare rende l'uomo bruto,meno adatto a pregare.Ecco perchè un cattolico dovrebbe battersi per un'architettura religiosa "funzionale" che aiuti nella preghiera e non comunichi un brivido di gelo.Ecco perchè un cattolico dovrebbe battersi contro le manifestazioni di massa che rendono l'uomo meno uomo.E senza una ricostruzione dell'individuo,senza una restaurazione dell'uomo,su che si poggerà la fede?

✠